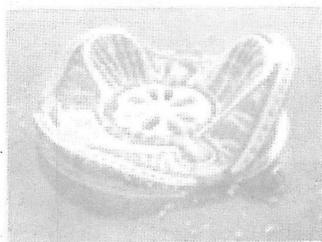


RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

CARTOLINE DAL FUTURO

Viaggio virtuale nelle città del prossimo millennio

A cura di Forgiione Luisa, Fontanarosa V. e Mattera L.



infatti immaginato queste piccole isole a forma di conchiglia da realizzare con materiali completamente riciclabili; la presenza della vegetazione consentirebbe di assorbire CO2, mentre l'alimentazione (per quanto limitata) è garantita dall'acquacoltura. Altre soluzioni, specie per territori più ridotti per estensione, sfruttano invece la terza dimensione. Ad esempio, in questo modello di città che si sviluppa su vari livelli: il traffico scorre sotto terra, dove sono localizzati anche servizi e uffici, consentendo così di mantenere il verde in superficie. Viali alberati assicurano l'ossigenazione dell'ambiente, limitando il fenomeno del surriscaldamento urbano.

Una torre circondata dal verde. Così sarà la città del futuro nei progetti di una società giapponese, la Mitsui. Il progetto si chiama "The Mother" e prevede un insediamento complessivo di un milione di persone su una superficie di 154 chilometri quadrati (poco



meno dell'area urbana di Roma), con una densità di abitanti pari a circa il 50% di quella esistente nelle megalopoli odierne. Nella torre centrale, la "madre", saranno concentrate le funzioni municipali (uffici, comunicazioni, servizi), mentre nella fascia verde periferica saranno costruite le abitazioni, che saranno anch'esse inserite nella rete di comunicazioni cittadina. Simile la torre del Millennium, progettata dall'architetto inglese Norman Foster. Più che di un grattacielo, si tratta di una vera e propria città. Alta 600 metri (con l'aggiunta di un'appendice di 200 metri in cima, rappresentata dall'antenna radiotelevisiva) è costituita da 150 piani divisi in cinque blocchi da trenta piani ciascuno. Al

suo interno saranno realizzati appartamenti per duemila residenti e uffici per 17mila impiegati, oltre a cinema, ristoranti, sala concerti, centri commerciali, impianti sportivi e attrezzature ricreative di vario genere. E per chi vuole la luna nessun problema... L'hotel più caro del mondo, della catena Hilton, sarà di certo una realtà ma non certo da sogno: camere minuscole senza frigobar, né jacuzzi, né fax, pranzi pessimi a base di pane congelato e minestre liofilizzate, servizio ridotto all'osso, svaghi minimi, solo brevi passeggiate tra crateri e mari sabbiosi. E la tariffa? Dieci milioni a notte per una doppia, senza calcolare gli extra. Eppure gli esperti sono convinti che ci possa essere una forte domanda di vacanze "alternative" sotto forma di gite in orbita, permanenze nelle stazioni orbitanti ed esplorazioni del cosmo. Del resto sono già nate alcune società che raccolgono pre-iscrizioni per spedizioni nello spazio. Naturalmente nessuno si illude che l'albergo possa aprire tra breve. <<Il problema numero uno, per noi, sarà quello della sicurezza, dice a Repubblica la Datz: Vogliamo essere certi che non ci siano rischi per i nostri clienti. E poi: saremo in grado di garantire il rientro nei tempi desiderati? Cosa daremo da mangiare? Che attività saremo in grado di organizzare?>>. Abbandonando per un attimo il Fantaturismo, la dirigente della Hilton fa anche capire che esiste un nodo fantagiuridico (<<Non è chiaro, osserva la Datz, come saranno risolti i problemi legali nello spazio. Quale sarà il foro competente? Quali magistrati saranno mobilitati in caso di reato?>>). Ma l'obiettivo resta quello di completare i primi progetti entro 15 o 20 anni. E ancora sulla luna, c'è chi pensa di costruire un vero e proprio villaggio, la cosiddetta «Escargot city 2050»: una sorta di bungalow, in cui potranno abitare centinaia di migliaia di persone in piccoli edifici a forma di chiocciola. Gli esperti hanno privilegiato questa forma perché resiste alla pressione, sopporta bene anche gli urti di polvere cosmica e di raggi cosmici ad alta energia, nonché gli sbalzi di temperatura che possono giungere fino a 350 gradi centigradi. Il progetto prevede inoltre uno spazioporto e un albergo, sul cui retro è prevista la costruzione di una centrale a fusione nucleare alimentata a elio 3.

Sarà solo fantascienza? Ai posteri l'ardua sentenza!

Lucia Mattera, Di Trolio Francesco, Forgiione Luisa. La classe II B Classico dell'ISS DE SANCTIS di S. Angelo dei Lombardi

